

«Storie del bosco viennese» in scena al Teatro Argentina

Un presagio dell'avvento hitleriano

Il dramma di Horvath presentato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Franco Enriquez - Una raffigurazione della miseria morale della piccola borghesia



ROMA - Niente di tanto chiara la sensazione dell'infinito come la stupidità: questo motto ironico e sconsolato è posto in testa a Storie del bosco viennese di Odo Von Horvath, che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta all'Argentina: la raffigurazione della miseria morale della piccola borghesia...

ni alla «tranquilla strada dell'ottavo distretto», le impossibili fughe dei personaggi nel seno d'una natura da cartolina, l'arroganza di Valerius, i tentativi di sottrarsi a un crudele destino, nel quale arriveranno a scorgere la cattiveria dei saggi o, al più, la mano d'un Dio vendicativo...

Accomunati nell'ignoranza

Ciò che tutti accomuna è la ignoranza, la schiavitù verso le «idee correnti», i miti e i riti nei quali il «popolare» si degrada in «popolarità», il sentimento in sentimentalismo, la festa si tramuta in triste barandola, l'edordia in ubriachezza vergognosa...

Impossibili fughe

Il titolo di questa «commedia popolare» è quello stesso, come sappiamo, d'un famoso valzer di Johann Strauss: citazioni di altri valzer, come pure di diversi «pezzi» musicali di larga diffusione (ma non manca all'occorrenza, l'Inno patriottico), scandiscono i momenti principali della vicenda, i periodici ritor-

ni alla «tranquilla strada dell'ottavo distretto», le impossibili fughe dei personaggi nel seno d'una natura da cartolina, l'arroganza di Valerius, i tentativi di sottrarsi a un crudele destino...

ni alla «tranquilla strada dell'ottavo distretto», le impossibili fughe dei personaggi nel seno d'una natura da cartolina, l'arroganza di Valerius, i tentativi di sottrarsi a un crudele destino...

ni alla «tranquilla strada dell'ottavo distretto», le impossibili fughe dei personaggi nel seno d'una natura da cartolina, l'arroganza di Valerius, i tentativi di sottrarsi a un crudele destino...

Il PSI illustra la sua proposta di legge per il cinema

ROMA - Nel corso di un convegno, che si è svolto ieri a Roma, il PSI ha presentato la sua proposta di legge per il cinema. All'incontro, che si è svolto all'hotel Leonardo da Vinci, hanno partecipato numerosi autori cinematografici tra cui Michele Lupo, Marco Ferreri, Pierluigi Pizzi, Luigi Comencini, Ansano Giannarelli, Nino Russo, Ugo Pirro, Alberto Lattuada, Nelo Risi, Giuseppe Ferrara, nonché critici e operatori culturali.

La proposta socialista è stata illustrata da Vittorio Giacchi, responsabile dell'Ufficio nazionale cinema del PSI, da Claudio Martelli, membro della Direzione, dall'avvocato Giorgio Mosconi e dal costituzionalista Franco Bassanini. Alle relazioni sono seguiti numerosi interventi e comunicazioni.

I concerti romani di Lacy e Braxton

Quando il jazz esprime vera fantasia creativa

Elevate qualità strumentali e compositive e una forte carica poetica caratterizzano la musica dei due sassofonisti

ROMA - Tre concerti di alto livello hanno caratterizzato la programmazione jazzistica romana di questi ultimi giorni: i primi due, sabato e domenica sera al Centro Jazz St. Louis, vedevano in scena il quintetto del sassofonista americano residente a Parigi Steve Lacy, il terzo, martedì sera al cinema Avallone ha avuto come protagonista il polistrumentista e compositore di Chicago Anthony Braxton, in assoluto uno dei più prestigiosi fra i musicisti neri americani della generazione più recente.



Il sassofonista Anthony Braxton

ROMA - Tre concerti di alto livello hanno caratterizzato la programmazione jazzistica romana di questi ultimi giorni: i primi due, sabato e domenica sera al Centro Jazz St. Louis, vedevano in scena il quintetto del sassofonista americano residente a Parigi Steve Lacy, il terzo, martedì sera al cinema Avallone ha avuto come protagonista il polistrumentista e compositore di Chicago Anthony Braxton...

ROMA - Tre concerti di alto livello hanno caratterizzato la programmazione jazzistica romana di questi ultimi giorni: i primi due, sabato e domenica sera al Centro Jazz St. Louis, vedevano in scena il quintetto del sassofonista americano residente a Parigi Steve Lacy, il terzo, martedì sera al cinema Avallone ha avuto come protagonista il polistrumentista e compositore di Chicago Anthony Braxton...

ROMA - Tre concerti di alto livello hanno caratterizzato la programmazione jazzistica romana di questi ultimi giorni: i primi due, sabato e domenica sera al Centro Jazz St. Louis, vedevano in scena il quintetto del sassofonista americano residente a Parigi Steve Lacy, il terzo, martedì sera al cinema Avallone ha avuto come protagonista il polistrumentista e compositore di Chicago Anthony Braxton...

ROMA - Tre concerti di alto livello hanno caratterizzato la programmazione jazzistica romana di questi ultimi giorni: i primi due, sabato e domenica sera al Centro Jazz St. Louis, vedevano in scena il quintetto del sassofonista americano residente a Parigi Steve Lacy, il terzo, martedì sera al cinema Avallone ha avuto come protagonista il polistrumentista e compositore di Chicago Anthony Braxton...

ROMA - Tre concerti di alto livello hanno caratterizzato la programmazione jazzistica romana di questi ultimi giorni: i primi due, sabato e domenica sera al Centro Jazz St. Louis, vedevano in scena il quintetto del sassofonista americano residente a Parigi Steve Lacy, il terzo, martedì sera al cinema Avallone ha avuto come protagonista il polistrumentista e compositore di Chicago Anthony Braxton...

ROMA - Tre concerti di alto livello hanno caratterizzato la programmazione jazzistica romana di questi ultimi giorni: i primi due, sabato e domenica sera al Centro Jazz St. Louis, vedevano in scena il quintetto del sassofonista americano residente a Parigi Steve Lacy, il terzo, martedì sera al cinema Avallone ha avuto come protagonista il polistrumentista e compositore di Chicago Anthony Braxton...

PRIME - Cinema

Un film per gli «Abba» come un carosello

ABBA SPETTACOLO - Regista: Lasse Hallstrom. Interpreti: gli Abba, Robert Hughes, Tom Oliver. Musicale, Stedese, 1977. Abba (ovvero 2 A + 2 B, ossia due maschi e due femmine) è il nome di un complesso pop scandinavo che deve la gloria alla grave degenerazione della musica giovanile anglosassone. Con i loro innocui ritmi da masticare (si fanno espliciti del messaggio pubblicitario Benny Andersson, Bjorn Ulvaeus, Frida Lyngsted e Agnetha Faltskog, questi i nomi) Ex-press, producono ai margini della grande stagione del Beatless, gli Abba conciliano grandi e piccoli, perché sono «puliti, graziosi e poco rumorosi» come li descrivono, appunto: i loro fans di ogni età.

Questo film diretto da Lasse Hallstrom, porge dunque un'immagine del gruppo attraverso le forme esplicite del messaggio pubblicitario Benny Andersson, Bjorn Ulvaeus, Frida Lyngsted e Agnetha Faltskog, questi i nomi) Ex-press, producono ai margini della grande stagione del Beatless, gli Abba conciliano grandi e piccoli, perché sono «puliti, graziosi e poco rumorosi» come li descrivono, appunto: i loro fans di ogni età.

Oggi a Ischia il via al «Premio Rizzoli»

ISCHIA (Napoli) - Comincia oggi a Ischia il VII Premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici. La rassegna, che durerà tre giorni, sarà inaugurata con la proiezione del film Il gabbiano di Marco Bellocchio al cinema Excelsior. Il gabbiano è uno dei tre film prescelti dalla giuria, presieduta da Leone Piccioni. I film saranno proiettati in tutti i cinema dei sei comuni di Ischia ed anche a Procida. Oggi comincerà anche la proiezione del film che partecipa alla sezione «opera prima». Verrà proiettato Ecco il mio nome di Nanni Moretti, al cinema «Italia» di Casamicciola. Alle proiezioni si assiste gratuitamente.

Cronaca di una stimolante esperienza al Laboratorio di Prato

A scuola da Luca Ronconi

Incontro con il regista di alcuni allievi dei corsi di arte drammatica di Milano

Il nostro servizio

PRATO - Per due giorni consecutivi alcuni allievi della scuola di arte drammatica di Milano hanno potuto rendersi conto, in prima persona, del lavoro svolto al Laboratorio teatrale di Prato diretto da Luca Ronconi, assistendo ad una recita tutta per loro delle Baccanti, e ai primi due atti della Torre di Hofmannsthal. Per il gruppo di attori, tecnici, organizzatori, riuniti attorno al regista, l'occasione di svolgere, al di là della ricerca di un modo diverso di fare teatro, una importante funzione pedagogica e formativa: per i giovani studenti, la possibilità di un aggiornamento e di una verifica.

Il primo impatto con il laboratorio è avvenuto attraverso le ultime prove che Ronconi ha fatto al Teatro Metastasio per il Galateo di Pasolini, di cui una parte ha già avuto il battesimo del palcoscenico al Metastasio: i ragazzi, appena arrivati da Milano, prendono posto nei palchi, osservano lo spazio deputato per l'azione teatrale, dove la platea è stata sostituita da una pedana di legno scuro che sopra ha disegnato delle circonferenze bianche intreciate, il «tana» dell'attore. Ronconi parla con gli attori, li fa ripetere analiticamente alcune scene, alcune battute, il suo rapporto con loro è sereno, ma inflessibile.

che ti fa capire tutto». Patricia, invece, sostiene che per lei non sarà più possibile presenziare da questa esperienza. Marina afferma che qui «la comunicazione non è mai sporcata», non rievoca mai assieme «segni» diversi. Alle 21.30 della prima giornata andati al Magnolia, il vecchio istituto riadattato da Gioe Jentini per Le Baccanti di Euripide che, nella traduzione di Edoardo Sanguineti, Marina Fabbri interpreta da sola. Qui, intrattiene con un enorme sforzo di concentrazione e con grande bravura, senza nessuna di quelle notazioni esterne che sembrano talvolta essere la sostanza del teatro, porta interamente sulle spalle il peso del lavoro, esaurendosi tutti i ruoli sia maschili, sia femminili. Le Baccanti, è uno spettacolo «tintinnante» che si svolge in luoghi diversi del Magnolia: protagonista, come dice Ronconi - «la «trasparenza», cioè la polidirezionalità dell'attore». Marina Fabbri sente molto la tensione e avverte domandando: «Com'è andata?», «ci dirà che queste recite non la stancano

In tournée i «Danzatori Scalzi»



amburgo, Leiden, Bergen, Gand e Hasselt. Saranno presentate coreografie di Fabrizio Cerroni su musiche di John Cage, Luciano Berio, Miuro Bortolotti, Sam Rivers e Frank Zappa; parteciperanno alla tournée, oltre a Patrizia Cerroni, Bob Curtis, Paolo Morelli, Leena Heikonen, Enrica Palmieri, Izumi Suckuni e Italo Piattelli.

NELLA FOTO: i «Danzatori Scalzi» durante uno spettacolo

Advertisement for the Peugeot 305. It features two images of the car: one from a front-three-quarter view and another from a rear-three-quarter view. The text highlights 'garanzia di assoluto comfort per oltre 150.000 km.', '305 PEUGEOT LA "MEDIA" PIU' ALTA', and lists technical specifications like '1300-1500 cc.', '120 e 1472 cc.', and '12 mesi di garanzia totale'.

ROMA - Dopo due spettacoli (in programma domani e sabato) al Teatro Godeoni di Livorno, il gruppo dei «Danzatori Scalzi» comincerà una lunga tournée nell'Europa del Nord.

ROMA - Dopo due spettacoli (in programma domani e sabato) al Teatro Godeoni di Livorno, il gruppo dei «Danzatori Scalzi» comincerà una lunga tournée nell'Europa del Nord.

Maria Grazia Gregori

IN OMAGGIO SUBITO PER LA PROVA DELLA PEUGEOT 305 DAL CONCESSIONARIO PEUGEOT. PER INFORMAZIONI E LA ESTRAZIONE DI UN PUGNETTI DI UNA PER OGNI ZONA, ITALIA NOROCCIDENTALE E ISOLE.